

È ancora kolossal!

Sullo sfondo l'orrore della guerra, in primo piano la forza invincibile di un grande amore, l'amicizia singolare tra due donne, il rapporto con una natura possente: negli Stati Uniti lo hanno definito il Via col vento degli anni Duemila e nella corsa all'Oscar è già favoritissimo. Così, dopo la pioggia di statuette ottenute con Il paziente inglese, il regista di origini italiane Anthony Minghella potrebbe con Ritorno a Cold Mountain riuscire a bissare quel successo. Tratto dall'omonimo romanzo best seller di Charles Frazier, ambientato durante la guerra civile americana, interpretato da un cast di attori stellare, girato tra le nevi della Romania, in un paesaggio silenzioso e imponente che ha contribuito a rendere massima la concentrazione degli interpreti, il film ricostruisce l'odissea che il soldato confederato Inman (Jude Law) intraprende per tornare ad abbracci

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/02/2004